

NOTA STAMPA

**ASSOCARTA:
ACCESSO ALLE MATERIE PRIME E CONTENIMENTO DEI COSTI ENERGETICI**

Milano, 25 gennaio 2011 - *“La disponibilità di materie prime e di energia sono di fondamentale importanza per l’industria manifatturiera. Gli obiettivi previsti dallo schema di decreto sulle fonti rinnovabili vanno raggiunti senza compromettere accesso alle materie prime e contenimento dei costi energetici”* Commenta Massimo Medugno, Direttore Generale di Assocarta con riferimento allo schema di decreto legislativo sulle fonti rinnovabili all’esame delle Commissioni parlamentari per il rilascio dei previsti pareri.

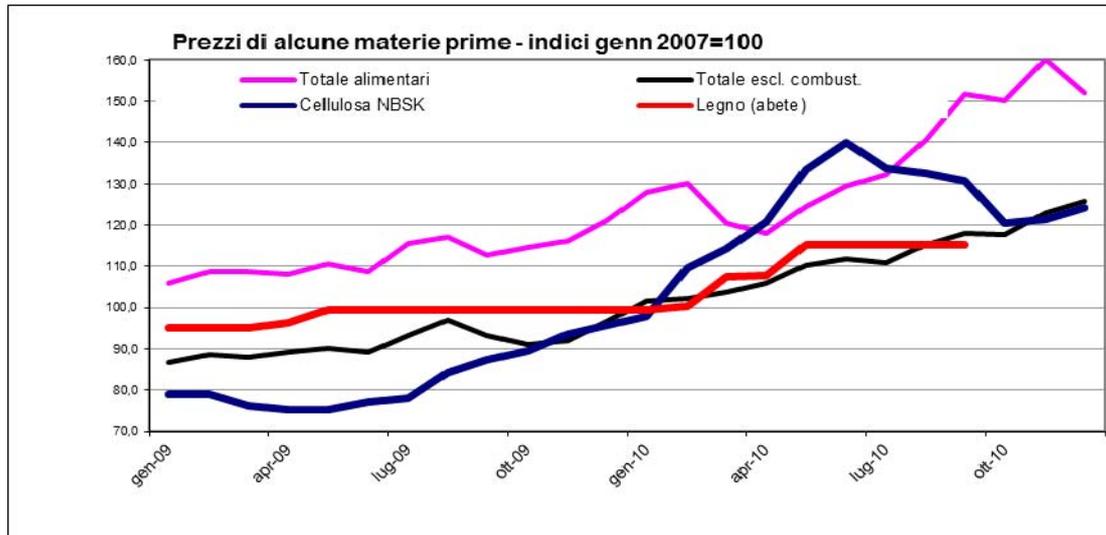
Materie prime alle stelle e costi energetici più salati dei propri concorrenti europei. Questa la situazione che si trova ad affrontare l’industria cartaria italiana presente su mercati sempre più concorrenziali.

Nell’ultimo anno l’industria cartaria italiana ha purtroppo sperimentato incredibili rialzi per tutte le materie prime impiegate nei propri processi come cellulosa, legno, carta da macero e amidi e movimenti speculativi che hanno determinato anche grosse riduzioni di disponibilità sui mercati internazionali.

“Nel settore cartario nel 2010 i produttori di pasta per carta hanno avuto grosse difficoltà di approvvigionamento e sopportato aumenti nei prezzi sia per le latifoglie che per le conifere di circa il 20 % con pari difficoltà anche per quanto riguarda il legno di import a causa dell’incremento di consumi a fini energetici” spiega Medugno.

Ciò è confermato da un recente documento EuroObserver tra 2008 e 2009 l’Italia ha avuto la maggiore crescita sia in termini percentuali (+31,9%) che assoluti (+668MTep). Una crescita 9 volte superiore alla media europea. Lo studio non affronta però minimamente il tema della disponibilità di legno e biomasse, come se fossero risorse illimitate.

“Per questo riteniamo che gli incentivi previsti non debbano essere collegati al prezzo delle materie prime in quanto prima di tutto produrrebbero un aumento dei costi di approvvigionamento del legno per l’industria, oltre che per la collettività. Va considerato che la lavorazione del legno produce maggiore valore aggiunto e occupazione rispetto alla sua combustione. Utilizzare il legno prima per produrre carta e poi per produrre energia crea infatti 6 volte più occupazione e 4 volte di più valore aggiunto rispetto alla sua combustione. In una logica di ottimizzazione delle risorse le politiche nazionali dovrebbero quindi privilegiare l’uso delle risorse per la produzione di beni e manufatti e poi favorire il recupero energetico degli scarti non più riciclabili” conclude Medugno.



L'industria cartaria italiana, rappresentata da Assocarta (circa 6 miliardi di fatturato e 21.000 addetti) è parte della più ampia filiera della carta, della stampa e dell'editoria che ha fatturato circa 35 miliardi con 250.000 addetti, 500.000 considerando l'indotto (dati 2009). La nostra industria ricicla ogni anno circa il 60% dei prodotti immessi sul mercato nazionale e produce carta, il materiale rinnovabile e riciclabile per eccellenza.

Per maggiori informazioni:
 Comunicazione e Ufficio Stampa Assocarta
 Maria Moroni – maria.moroni@assocarta.it
 02 29003018 – 340 3219859